Anno XIV N. 70 — Udine, Sabato 28 marzo 1891 — Conto-corrente con la posta.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato:	anno	L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero anno		L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 50 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — n. 5, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

RESURREXIT

Re, principi, sacerdoti, scribi e farisei tutti insieme uniti hanno combattuto contro Dio; furono forti, hanno schernito, schiaffeggiato, flagellato, crocefisso, offeso fin dopo morto con una lanciata nel cuore il Figliuolo di Dio!... Si furono forti, ma a chi restò la vittoria? — Al Figliuolo di Dio. — *Resurrexit.*

Quando lo videro morto, chiuso nel sepolcro, volendo godere i nemici dell'Uomo-Dio, della loro vittoria, prudenti quanto mai, posero fin le guardie al sepolcro del loro vinto, e ciò perchè non avvenissero inganni da eludere il popolo, perchè i discepoli del Crocefisso, non ne rapissero il cadavere, non lo nascondessero altrove, non andassero poi predicando che Gesù non era morto. I forti contro Dio hanno tutto ben combinato, stanno per far risplendere la loro vittoria, ma... spunta appena il sole in oriente, l'Uomo-Dio, il Crocefisso, come aveva predetto ai discepoli, alle turbe, a quanti lo poterono udire, per virtù propria rovesciò la gran pietra del suo sepolcro, saltarono al vento gl'imperiali suggelli, caddero a terra spaventate, tremanti le guardie, il Crocifisso è risorto. I forti contro Dio rimasero vinti, schiacciati più bello della loro *vittoria*. Gesù crocefisso è risorto, nè si nasconde, ma appare dovunque. Glorificato dai discepoli, adorato da una parte degli stessi suoi crocifissori, è grandemente temuto dagli altri. I forti contro Dio nulla hanno guadagnato, se non di far risplendere la potenza di Dio.

***

Confortiamoci. In ogni secolo vi furono i forti che combatterono, come l'Uomo-Dio, così la Chiesa di Dio; ma in ogni secolo trionfò la Croce e la vediamo inalberata sui principali monumenti dei nemici di Dio.

Che giovarono dunque fin qua le loro vittorie ai forti contro Dio? Che vanto n'ebbero, che guadagno?... Colla durezza del loro cuore, colla loro superbia tesoreggiarono ira, por il dì dell'ira e della manifestazione del giusto giudizio di Dio. La infelice vittoria non fruttò loro che amarezza ed obbrobrio. Il Crocefisso li ha sempre vinti. E li vincerà sempre.

***

Come nei secoli scorsi, così ai nostri giorni pare che Iddio si lasci vincere. Egli lascia alle forze della natura tutta la loro libertà ed energia; ma però per certo tempo; e la durata di questo è chiusa negli impenetrabili suoi consigli. Quindi è, che alla fine la vittoria è sua, e non può essere che sua.

Attendiamo adunque con animo sicuro i nuovi trionfi di Dio, sopra i forti che oggi lo combattono. Ed intanto, come le pie donne sul golgota, a piedi della Croce di Cristo preghiamo.

La lotta che ora si combatte è poderosa sì, ma si agita nelle tenebre. Risorgerà l'aurora e cadranno confusi un'altra volta ancora i forti che combattono Iddio.

Facciamo voti che la loro disfatta sia una rigenerazione, una vita nuova, una vita d'amore, magnanimamente operoso in cui la Carità vincitrice sollevi la sua conquista a tale sublimità, da farne spettacolo di meraviglia a tutti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 Marzo.

Anche nel *Cittadino* di Udine si scriva una parola per significare la gratitudine dei cattolici verso Leone XIII che riordina e amplifica l'Osservatorio astronomico vaticano: e poichè la scienza è un tesoro per le nostre menti, si benedica al nome di Colui, che ce lo procura.

Col *motu-proprio*, che scrisse su questo argomento, il Papa provvide mirabilmente alla specola gregoriana, la fornì di nuovi strumenti d'osservazione fisica collocò sullo storico propugnacolo leoniano la grande sfera per i lavori delle carte fotografiche celesti; riunì un consiglio d'uomini studiosi sotto la direzione del celebre P. Denza, e preparando i redditi necessari a tutta quest'opera ne assicurò per sempre l'esistenza.

Veramente per noi che amiamo tanto Leone XIII, questo è un fatto che ci commuove, poichè l'uomo che ci benefica con tanta cura è un uomo circondato da dolori e da persecuzioni atroci. Oh! possa essergli di conforto il nostro affetto per il quale ci stringiamo a Lui anche nell'amore alla scienza, è nell'operare per il suo progresso.

***

Prima di lasciare Roma per le ferie pasquali, vi mando anch'io un saluto, e se credessi che una mia parola possa valere a confortarvi nelle vostre fatiche, ve la direi di tutto cuore; imperocchè l'opera vostra è un'opera che interessa anche quelli, che la mirano da lontano. In ogni modo questa parola io ve la dico, e voi prendetela per quel che pesa: per essa riconosco il vostro merito, esprimo il mio interesse per voi e vi animo a continuare.

Vorrei anche rivolgermi a vostri friulani; vorrei saper scuoterli, perchè si uniscano a farvi progredire; ma poichè a dire la verità, io non posso pretendere di essere ascoltato presso di voi, vi parlerò in nome di Leone XIII.

Cattolici, concorrete con generosità a sostenere il vostro giornale, poichè questa è la condizione delle cose: la lotta si deve combattere anche col giornalismo. Favorite questa causa, che è causa comune, giusta, santa, nobile. Così *col giornale si parli al* popolo; al popolo si faccia luce sulla questione religiosa, sulla questione sociale, sulla questione politica. Col giornale si combattano gli errori degli avversari, e se si devono trattare con onore e con dignità le persone, si attacchino con ogni potere i falsi principii, che in questi tempi si *vollero insinuare fra le popolazioni.* Per questa causa noi vogliamo lottare, e la nostra bandiera, che è la bandiera della verità, la vogliamo spiegare francamente, senza restrizioni e senza riguardi di fronte a tutti i nostri nemici. Ecco i sentimenti, che mi furono ispirati anche dall'ultima lettera di Leone XIII ai vescovi austriaci.

Pasqua *felice* a voi, e a tutti i friulani.

L.

Burocrazia che divora

Non è vero che quella sessantina di milioni, che costituisce il nostro deficit, se ne vada per il buco dell'acquaio.

Finalmente si è scoperto la ragione funesta per cui non riesce mai a nessun ministro di finanza raggiungere il pareggio. E la ragione è questa: l'Italia è un paese ricco, ma spende troppo in vetri!

Questa verità è trapelata ora sui giornali, i quali narrano la storia che segue:

« Nel forte dello Sperone, che sta sulle alture di Genova, il vento ruppe un vetro a una finestra. Il caporale ne informò il sergente, che ne informò il sergente furiere, che ne informò l'ufficiale, che ne informò il tenente, che ne informò il capitano.

Il capitano si affrettò a mandare un rapporto assai particolareggiato al comando della divisione. Il comando della divisione espresse il suo parere autorevole sopra tale rapporto e mandò l'incarto al comando del genio militare.

Il genio militare prese in esame la faccenda, mentre il vento continuava a fischiare allegramente attraverso la piccola breccia.

Un vetro rotto! Il caso era grave e il genio militare incaricò un assistente di verificare il caso e compiere quasi una piccola inchiesta. L'assistente, moccolando il vento e lo Sperone, fece una bella passeggiata di una cinquantina di chilometri, ci rimise un paio di scarpe, un'ala di polmone, ma ebbe due lire di trasferta, che rianimarono in lui lo zelo e l'acutezza dell'intelletto, grazie a cui potè rispondere nel modo che segue al questionario del genio militare:

— Egli è vero che il vento abbia rotto un vetro a una finestra del forte denominato lo Sperone?

Il fatto è veritiero.

— In qual modo potrebbe ripararsi un tale disastro?

— Sostituendo un vetro nuovo al vetro rotto.

— E quanto può costare un vetro nuovo?

— Circa sessanta centesimi.

Così pienamente rassicurato, il genio militare ebbe l'idea felice di chiamare un vetraio e affidargli di collocare il vetro. Il vetraio quando si sentì dire che bisognava fare cinque chilometri di strada e rimetterci un vetro per la somma favolosa di sessanta centesimi, guardò il genio militare e rispose:

— M'avrebbero mica preso per matto?

E siccome era un vetraio di grande onestà, si limitò a chiedere la somma di due lire, modesto compenso alla fatica e alla perdita di mezza giornata. Allora, forse, nel genio militare sorse il dubbio ch'egli si volesse rovinare, collocando, invece di un vetro di mezza lira, una preziosa lastra di cristallo di rocca, e insieme al vetrario rimandò al forte dello Sperone l'assistente, che così ebbe agio di rovinare un secondo paio di scarpe e percepire una nuova trasferta di ben due lirette.

Ma il genio militare non ammette scherzi e, prima di pagare, mandò al forte un'abile controllore, che fece il collaudo, si fiaccò le gambe magari, ma prese tre lire di trasferta e riconobbe, che tutto era stato fatto a perfezione.

Totale: tre uomini fecero circa venti chilometri di strada: si scrisse un quantità di lettere e di protocolli oltre a che

---

15 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. BOURDON

SOLA A PARIGI

traduzione di A

Tuttavia Elena si sottomise a questo lavoro pesante, e forse l'avrebbe trovato dolce confortandolo coll'ozio forzato in cui avea dovuto vivere per parecchio tempo; ma quante altre tristezze non si aggiungevano a queste fatiche!

La casa alla *Fleur de lis* era bene amministrata. I giovani e le ragazze che si trovavano occupati nelle varie ripartizioni di essa, vivevano sotto una vigilanza severa; mangiavano alla stessa tavola, su cui però presiedeva la signora Poulet; dormivano i primi in un'ampia stanza a pianterreno, le altre al terzo piano in un camerone, dove trovavansi sei letti uniformi, riparati da tendine di tela. Tutto era pulito, ben ordinato ben tenuto, e tuttavia Elena provò una sofferenza indicibile nel trovarsi, per la prima volta in vita sua, in una stessa camera con persone estranee. E quanta diversità non c'era tra i pensieri e gli usi suoi e quelli delle compagne impostele. Esse erano povere come lei, derelitte forse come lei, ma trovavansi nel loro stato, e incancellabili ricordi, profondi rammarichi non attristavano le loro ore. I loro gusti erano volgari come volgare era la loro condizione. Una di loro, la Fanny, quella da cui dipendeva Elena, non pensava che a risparmiare per poter aprire poi una botteguccia in qualche villaggio. Ella mostravasi dura colla sua dipendente, non mancava di comandarle dall'alto in basso, non le lasciava passare inavvertito alcun errore, avea insomma tutti i difetti della gente bassa, che giunge ad una qualche autorità. Elena preferiva tuttavia le sue asciutte osservazioni, le sue brevi repliche, le sue maniere non gentili alla gaiezza e alla socialità delle altre quattro sue compagne: Carolina, che amava l'eleganza in modo incredibile, Giovanna piccola provinciale astuta assai, e la cui conversazione era tutt'altro che edificante, e finalmente Ortensia e Cornelia, due campagnuole dei dintorni di Parigi, che dovevano apprendere il commercio e che cercavano sopra tutto l'occasione di piacere.

Appunto la sera, nella gran camera da letto, le quattro ragazze si scambiavano le loro impressioni: i compratori, le compratrici, gli abbigliamenti, gli svaghi della domenica passata, quelli della domenica prossima, l'umore della signora Paulet, una querela coniugale tra lei e suo marito, i detti scherzosi « di quei signori » (i giovani del negozio) erano gli argomenti soliti. Elena provava un senso di repulsione; il linguaggio delle sue compagne la disgustava al sommo; la nobiltà del suo animo, la carità sua verso il prossimo soffrivano insieme, e a più riprese, interrogata, perseguitata da esse non potè nascondere del tutto la ripugnanza che sentiva. La si trovò orgogliosa, superba e, poichè ella era evidentemente più povera di tutte le altre, si credette cosa lecita burlarsi di lei senza ritegno. La gentilezza dei suoi modi, che quelle povere ragazze chiamavano « aria da gran madama », fu presa in ridicolo; Carolina imitò il suo contegno serio e riservato, e le altre risero e schiamazzarono; come si burlarono di lei, così trovarono da ridere sulle sue vesti.

— Aspetto da principessa, ma corredo da mendicante, osservò sotto voce Giovanna a tavola.

— Ehi, Giovanna, fu pronta a dire la signora Paulet, sapete bene che non voglio sentire a bisbigliare.

— Elena aveva ben inteso, sebbene l'osservazione fosse stata fatta a voce bassa, ma non curava le beffe; ella soffriva tanto nelle fibre più intime del suo cuore che le contrarietà esteriori non giungevano a turbarla. Che cos'erano alla fine gli scherzi di quelle sue compagne senza pietà, ma anche senza educazione, in confronto del lavoro implacabile, e specialmente dell'amara solitudine del cuore?

— Se mio padre e mia madre vivessero, ripeteva ella spesso, nulla mi peserebbe, sarei perfino contenta di mendicare per essi sulla via. Ma sola!

(Continua)

Conservazione e sviluppo dei cappelli e barba
(Vedi avviso in quarta pagina)

si spese una somma di lire nove e sessanta centesimi!

Ora quindi si spiega come vi possa essere uno sbilancio di sessanta milioni: credete se ne vanno tutti in tante rotture!

Perchè, se un vetro viene a costare una decina di lire, figuriamoci che cosa costerà una padella sfondata, uno paucò scavizzolata, na scdia in pezzi!...

Chi sa qual patrimonio si dovrà spendere per un letto che si sfascia, per un armadio che va in malora, per un tumaiuolo che rovina, per una porta ch'esce fuori dei gangheri!

Ma se il vento invece di un vetro solo, manda in aria tutta una finestra non basta, credete, il capitale di casa Rotschild.

E dopo ciò è lecito gridare: Viva la burocrazia! Evviva l'Italia!

Il senatore Jacini

Come abbiamo ieri annunciato, dopo breve malattia, il conte Stefano Jacini, senatore, morì cristianamente confortato dai sacramenti della Chiesa i quali ei ricevette circondato dai suoi figli.

Quantunque da parecchio tempo non facesse che rare apparizioni in Senato egli godeva d'una notevole autorità per la sua grande competenza tecnica in materie economiche ed amministrative.

Nel 1851 ottenne il premio della Società milanese per una memoria sul tema: « Di determinare le condizioni della proprietà fondiaria e delle popolazioni agricole in Lombardia » e fu nominato in seguito membro dell'Istituto Lombardo e dell'Accademia dei Georgofili.

Nel 1848 l'Arciduca Massimiliano d'Austria, allora governatore di Milano gli dette l'incarico di fare un libro in cui fossero studiate le ragioni economiche della carestia, che affliggeva la Valtellina; e poco dopo Cavour l'incaricò di fare una relazione segreta sulla situazione politica del Lombardo Veneto.

Eletto deputato e membro di parecchie commissioni finanziarie, fu per pochi giorni ministro dei lavori pubblici nel 1861 nel gabinetto Cavour e tenne poi lo stesso portafoglio dal settembre 1864 al febbraio 1867 nel gabinetti La Marmora e Ricasoli spiegando molta attività.

Nel febbraio 1870 fu fatto senatore.

Il Governo gli affidò spesso alti incarichi, fra cui quello di presiedere l'inchiesta agraria, che diede a lui occasione di estendere quell'elaborata relazione, che anche oggidì viene consultata da tutti gli uomini versati e competenti nella materia.

In benemerenza dei suoi servigi il Re nel 1880 lo creava Conte.

In questi ultimi anni scrisse parecchi opuscoli, di cui ci siamo occupati sulla questione politico-religiosa. Il conte Jacini vagheggiava la costituzione di un partito conservatore, che si emancipasse dalle consorterie settarie, egli stesso però non sapeva abbastanza ripudiare quelle teorie liberali, che necessariamente e logicamente hanno condotto l'Italia alle condizioni presenti. Quantunque noi non potessimo per queste ragioni consentire con lui in molti punti troviamo in lui lodevole il coraggio mostrato nel volerla rompere colla sètta, quando appunto questa era nei suoi momenti più floridi. Il suo passato, — che egli dava molta autorità nel campo liberale — era forse quello che gli impediva di giudicare con precisione sui veri termini di quella pacificazione religiosa, che noi crediamo fosse nei suoi desideri.

ITALIA

Ferrara — *Sicurezza pubblica del gran regno.* — A Ferrara, il prof. Galdino Gardini, mentre rincasava a mezzanotte, venne assalito da due sconosciuti mascherati e derubato di tutto ciò che portava indosso di denaro per un valore di parecchie centinaia di lire.

— Cinque individui mascherati e bene armati aggredirono fra Pesaro e Fano due macellai, reduci dalla fiera di Mondolfo, spogliandoli del denaro, degli orologi d'oro, del cavallo e del carrettino, e per giunta lasciandoli malconci per le percosse.

Sestri Levante — *Grave disgrazia.* — A Sestri Levante, dopo che si era benedetta la nuova campana maggiore nell'interno di quella parrocchiale, la campana, che era stata sospesa su dei pali assicurati alla balaustra dell'altare, rovinò improvvisamente, schiacciando il capo del giovinetto Paolo Magnaschi, che è rimasto istantaneamente cadavere.

ESTERO

Francia. — *Tre avvelenati.* — La piccola città di Rainey nel dipartimento di Seine-et-Oise, è tutta sossopra, in seguito all'avvelenamento misterioso di tre persone. Ecco i risultati dell'inchiesta praticata.

Una vedova, certa Tardiveau, era da un pezzo malata di tubercolosi polmonare; il giorno di Natale scorso, essa ricevette una bottiglia di vino chinato da una sua figlia maritata ad un tal Komatoginski, fabbricante di giuocattoli a Parigi. La vedova Tardiveau volle assaggiare il vino chinato, ma le produsse il vomito e dei dolori; allora lo mise in disparte e chiuse la bottiglia in un armadio.

Sabato scorso, la Tardiveau morì; sua figlia recatasi a Rainey, nel passare in rivista quanto aveva lasciato la madre, trovò nell'armadio la bottiglia del vino chinato e la regalò ad una certa Goualin, la quale si era prestata a curare la defunta.

La disgraziata Goualin, appena bevuto di quel vino, morì tra spasimi atroci; poco dopo morirono anche il marito di costei e un suo vicino, i quali avevano anch'essi bevuto di quel vino.

Si tratterebbe di un avvelenamento colla stricnina.

Il vino era stato comprato a Parigi dal farmacista Ackar della rue Saint-Martin, il quale protesta di averlo venduto che era eccellente.

La signora Kematoginski dichiarò che prima di spedirlo alla madre, suo marito volle gustarlo, ma vomitò per parecchie ore e ne diede la colpa alla sovrabbondanza di zucchero! Un figlio di 15 anni della vedova Tardiveau narrò d'altra parte che la madre gli fece mettere nella bottiglia della china in polvere, ma non sa dove l'abbia comperata.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Tolmezzo, 25 marzo 1891.

Nella passata domenica *delle palme* i tolmezzini, come negli anni antecedenti, al canto del *Passio* scorgevano nelle mani del celebrante la messa parrocchiale, una foglia di palma, come spartita in nastri bellamente intrecciati sur una antenna dell'altezza di un metro e ripiegantesi in forma di croce.

Quella palma nel duomo di Tolmezzo, come nelle chiese cattoliche del mondo, era emblema ricordante i grandi misteri di tal giorno. Lo si sa che la palma è segno di vittoria, dandosi i rami di essa in mano ai vincitori, e di sue foglie incoronandosi i loro capi. Così nel rito si fa omaggio a Gesù Cristo, il quale vince, regna ed impera.

Ma quella palma speciale, nel duomo di Tolmezzo ha anche un significato suo proprio. Essa è una palma storica; palma che in analoga circostanza fu offerta a S. S. Pio VI e stette fra le di lui auguste mani nel 1784, e che egli donava nel 1788 all'Arcivescovo di Antiochia conte Carlo Camucio di Tolmezzo e questi consegnava al nostro duomo, quale prezioso pegno del suo affetto alla di lui Terra natale, ove fu puro Arcidiacono per alcuni anni dopo il 1744.

Benedetta sia quella palma per le venerande mani che la strinsero cento e più anni fa. E qui imperioso si affaccia alla mente un lugubre pensiero.

Nella settimana santa, fino alla breccia di Porta Pia, le ammirabili funzioni in S. Pietro di Roma attiravano pellegrini da tutto il mondo, mentre ora chiuso S. Pietro ed aperto nel.... altri il Quirinale, Roma pare che dica: *Viae Sion lugent eo quod non sint qui veniant ad solemnitatem.* Roma moderna avrà ancora che piangere, perchè ora i popoli, non trovano il loro genio venire a Roma per assistere a commedie. Roma papale è la pupilla del mondo; Roma in mano di altri è un'altra cosa; ma molto piccola. A Roma papale affluivano i popoli come il sangue al cuore; alla Roma moderna, divincolantesi fra le spine della massoneria e della triplice vengono gli.... africani, cioè discendenti di Cam, a prendere i nostri denari, ed in cambio lasciarci la maledizione di Dio, che ancora pesa sopra di essi.

Ma torniamo alla nostra cara palma di Tolmezzo. Essa apparteneva ad un Pontefice martire, e martire causa la rivoluzione francese, madre di quella liberale italiana, che tormenta noi. Pio VI morì sulla via dell'esilio ucciso dal dolore pei mali della sua Chiesa e per le sofferenze fisiche fattegli soffrire dai carnefici rivoluzionari d'allora; ma il suo successore dopo di avere anche lui provato mille amarezze, e l'esilio da Roma, ritornò in quella colla palma della vittoria in mano. Così speriamo succeda ancora.... gran fatto.... dalla domenica delle Palme, passando pel Venerdì Santo, alla Pasqua è breve il tratto.

Cividale, 27 marzo 1891.

Tutto è lutto, tutto è mestizia, cessarono gli hosanna e gli inni, non squilla più il sacro bronzo e

« Qual donna che piange il marito
E' la veste del vedovo altar. »

Gesù è morto! ed a questo doloroso commemorazione par che si uniscan gli elementi, poichè il sole stesso non si lascia vedere e la natura par coperta di funereo manto.

Egli venne al mondo nunzio di pace, soffrì e salì l'ignominiosa croce per l'amor degli uomini, che con la sua morte redimeva dall'obbriobrisa schiavitù del demonio; si fece piccolo tra le sue creature, morì perdonando.

Oh! la considerazione dei grandi misteri, che in sì rammemorano, faccia ravvedere tanti di noi, si si perdoni, si smetta l'odio e spirito di parte, fa cia dei cividalesi tutti una fede, tutti uno scopo, e particolarmente noi credenti uniamoci ed operiamo concordemente per il pubblico bene e nessuno tra noi sia pietra di scandalo. Ricordiamo che principal lustro di Cividale fu la sua pietà e grande è stato sempre il decoro, che sostenne nelle sacre funzioni. Perciò ah! si cancelli tra noi la ricordanza di ciò che avvenne la scorsa domenica delle Palme circa il decoro dei sacri riti e mostriamo il nostro ravvedimento con le solennità con cui celebreremo il *resurrexit*.

***

Un matricolato farabutto di appena 18 anni in questi giorni, forse pensando di non avere il modo di poter fare, come a lui convenivano le feste, immaginò una birbante invenzione. Si presentò da uno dei sanitari dicendo che la propria madre era aggravata dal male e che presto andasse a rovaria. Non appena fuori della porta finse d'accorgersi d'essere mancante di lire dieci e rientrando dal dottore pregò che gliele imprestasse per il momento, che quando sarebbe da sua madre le avrebbe ritrovate sul tavolo, dove si ricordava precisamente d'averle lasciate.

Il dottore credè e gli fece l'imprestito; partì per l'ammalata, che dista qualche chilometro, ma l'ammalata era sana sanissima. Tal giochetto lo ripetè, e con felice esito, anche in casa del parroco, ma la conclusione per lui non fu lieta. Il fatto venne agli orecchi della giustizia, che rintracciandolo, lo trovò in una osteria, che godevasi il frutto delle sue speculazioni e lo condusse ad aspettare la Pasqua in luogo più adatto alla meditazione.

***

Sarebbe ora di vedere risolta la vertenza sui lavori di riadattamento del locale stato acquistato a sede del Museo, Archivio e Biblioteca. E' altro mezzo anno che son sospesi i lavori, e converrebbe concludere.

***

Diè argomento a querele e citazioni il fatto, che il Costantini, proprietario del convento delle Orsoline, vi immette nel Chiostro le acque di rifiuto della fontana, che scorrono tra i due volti di Borgo Brossana a lato della strada. Il Costantini però seppe mostrare antica investitura e possesso ed essere di pien diritto nell'opera da lui fatta. Così io ritengo sarà chiuso un incidente disgustoso per ambe le parti.

Forojuliensis.

Auguro le buone feste Pasquali al *Cittadino* e suoi lettori. Iddio lo benedica nell'opera sua e faccia che progredisca e allarghi la sua influenza morale istruttrice; ai lettori Dio conceda la sua pace ed il frutto dell'opera buona alleluia, alleluia!

CRONACA CITTADINA

Bollettino Metereologico
— DEL GIORNO 27 MARZO 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	28 Marzo Ore 9 ant.
Termometro	7.0	9.8	11.8	6.8	12.5	3.8	1	5.4
Barometr.	750	748	748	748	—	—	—	745
Direzione corr. sup.	S.O	S.O	S.O	S.O O				S

Minima notte [illegible] 27-28 0.0

Note: — Pressione ancora calante — tempo burrascoso.

Bollettino astronomico
28 MARZO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 46 8	leva ore	9.30 p.
Tramonta »	» 6 18 1	tramonta	7.0 a.
Passa al meridiano	12 2 1 7.	età giorni	18
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +2.55.35.6.

Giubileo Sacerdotale del S. Padre

Somma antecedente L. 342.05

Parrocchia di S. Giacomo di Udine l. 10 — Id. di Lauzzana l. 4 — Id. di Trivignano l. 25 — Id. di Pontebba l. 5.50.

Totale L. 386.55

Alleluia

Auguriamo felicissime le sante feste a tutti i nostri lettori.

Il Signore li ricolmi tutti d'ogni sua benedizione.

Per le sante feste

Lunedì e martedì feste di precetto non si pubblica com'al solito il nostro giornale.

Le sacre funzioni

Con devoto raccoglimento, numerosi i fedeli accorsero in questi giorni alle sacre funzioni ed alla visita dei santi sepolcri. Ieri a sera nel nostro Duomo dopo il mattutino, e la recita della Passione, ebbe luogo la solita processione colla reliquia della Santissima Croce, portata da Sua Ecc. il nostro Arcivescovo. La religiosa cerimonia riuscì come al solito imponentissima, e fu ammirabile il devoto e numeroso concorso dei buoni friulani.

Il nostro predicatore

Il Molto Rev. Don Lorenzo dott. Bicchi che con tanto zelo, e con tanta dottrina dispensò in questa quaresima la divina parola, dev'essere ben santamente contento dell'esito delle sue apostoliche fatiche.

Non solo ottenne che a tutte le sue prediche assistesse un numerosissimo uditorio, ma seppe colla sua forte eloquenza, colla facilità del suo dire, colla carità che espandeva dal suo bel cuore, inamorare anche i meno disposti delle verità che schiettamente predicava.

Forse, prevedendo il gran frutto che ne doveva venire agli udinesi, dalla parola dell'apostolico oratore, il demonio aveva suggerito a qualche mal intenzionato giovane di recarsi, nelle prime sere della quaresima, a turbare la quiete dei fedeli raccolti ad udire la predica; ma fu vano lo sforzo, ed il diavolo non potè cantar anzi una nuova disfatta, chè dei bravi e buoni giovani seppero e colle parole e coll'esempio rimettere tosto al dovere i mal intenzionati, nè si ebbe a deplorare più alcun disordine.

Dobbiamo anche constatare che la gioventù fu sempre assidua alle prediche, e vi assisteva con religioso silenzio, e dalla parola del ministro di Dio seppe cavar frutto che si manifesta ora vedendo quanti si presentano al tribunale di Penitenza dal Padre predicatore.

Il Signore conservi a lungo tutte le sue grazie al M. R. D. Lorenzo dott. Bicchi, e noi ci uniamo al voto manifestato da molti, di poter udire presto ancora fra noi la sua convincente, dolce, santa parola.

Per mancanza di spazio e di tempo

Dovremo rimandare a dopo le feste, la pubblicazione di alcune corrispondenze oggi arrivateci troppo tardi.

Il tempo

Ieri sera alle nove lampi e tuoni pioggia e neve agghiacciata ci facevano ripetere « siamo in primavera. » Anche questa mattina abbiamo pioggia e tempesta.

Biglietti di andata-ritorno

In occasione delle prossime *Feste Pasquali*, i biglietti di andata-ritorno distribuiti dalle stazioni ferroviarie Rete Adriatica nei giorni *28, 29 e 30 corrente*, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie del Mediterraneo, con quelle esercitate dalla Società Veneta, colle ferrovie di Reggio Emilia, Suzzara-Ferrara, Novara-Seregno e colla tramvia Monza-Barzanò, saranno validi per effettuare il *viaggio di ritorno* fino all'ultimo treno del giorno *31 detto.*

Tram Udine-S. Daniele

Col 1 aprile l'orario del Tram Udine-S. Daniele subirà le seguenti modificazioni.

Partenza da Udine S. F. 7.45 — P. G. 11.35 — S. F. 2.35 p. — S. F. 7 p.

Partenza da S. Daniele, P. G. 6.30 — 11 1.40 p. — 5.50 p.

I Municipi e gli esattori comunali

Nell'intendimento di assicurare le aziende comunali contro ogni pericolo di perdite di credito verso i rispettivi tesorieri ed amministratori comunali, il Ministero dell'interno ha diramato una circolare per ricordare alle amministrazioni comunali, che l'art. 72 del Regolamento 10 giugno 1889, sanzionando un principio già accolto dalla giurisprudenza precedente, ha stabilito che le decisioni del Consiglio di Prefettura, in materia di conti, divengono titolo esecutivo, dopo la notificazione alla parte interessata non eseguita nel trenta giorni di appello alla Corte dei conti.

Questa disposizione, congiunta all'obbligo del tesoriere comunale di prestare una congrua cauzione, ed al diritto del Comune di prendere ipoteca appena emesso il decreto del Consiglio di Prefettura, mira ad impedire l'inconveniente, che ben sovente si è verificato, di Municipi dissestati pel fatto che i tesorieri sono rimasti in debito e la Cassa comunale non può integrarsi delle somme dovute.

Il commercio italiano

La Direzione generale delle gabelle ha pubblicato il prospetto del commercio si d'importazione come d'esportazione d'Italia nel primo bimestre del presente anno.

L'importazione fu di L. 179,605,200, vale dire fu minore di L. 32,858,548 di quello che si verificò nel bimestre stesso del precedente anno 1890.

Le esportazioni salirono a L. 182,293,785 con una differenza in meno di L. 7,548,181 sul corrispondente periodo del 1890.

Come si vede, si nota una sensibile diminuzione nell'uno e nell'altro commercio, avvertendo che l'importazione supera l'esportazione di oltre 47 milioni.

Se quindi durano così le cose, alla fine del presente anno, il commercio di importazione sarà diminuito di oltre 190 milioni, e quello di esportazione sarà scemato di oltre 45 milioni.

All'incontro, il commercio di importazione supererà quello di esportazione per oltre 280 milioni di lire, ciò è quanto dire che quasi trecento milioni usciranno dall'Italia.

Dall'Osserv. meteorologico di Sauris

Dopo del freddo e bel tempo abbiamo la neve.

Neve caduta	al 8	marzo	mm.	88
»	» dal 10 al 11	»	»	110
»	» dal 14 al 19	»	»	272
»	» dal 21 al 24	»	»	520
		Totale	mm.	940

La neve misurata complessivamente all'ombra raggiunse al 25 corr. metri 1.30. Vi è compresa anche la neve dei mesi precedenti non ancora squagliata.

La temperatura si abbassò fortemente. Ieri il minimo segnava 11 6, oggi 8.4.

Con auguri per le Ss. Feste e distinta stima.

Sauris, 26 marzo 1891.

Dev.mo
Il Direttore dell'Osservatorio

Arresti

Gli Agenti di P. S. arrestarono ieri Cavallini Girolamo da Treviso, Dupetti Arginiro da Modena Zarranich Giacomo e Rassotti Gaetano da Verona per oziosità e vagabondaggio e perchè sprovvisti di mezzi e di recapiti.

I Vigili Urbani arrestarono Badini Elisa prostituta da Villa Santina e Pecoraro Domenico di Sedegliano per questua.

Musica sacra

Il M. R. D. Carlo Rieppi nostro comprovinciale cultore di Musica sacra e che fece i suoi studi sotto il m. Vitt. Franz, compose e diede alle stampe i seguenti tre pezzi per chiesa:

Exultate Deo, a 3 voci pari con organo (L. 0.50).

Domine, ad adiuvandum, a 4 voci pari con organo (L. 0.75).

[illegible] per introduzione alla Messa per organo (L. 0.50).

I suddetti tre pezzi s'ebbero l'approvazione della Commissione filarmonica di S. Cecilia in Milano e per quella degli egregi maestri Galli gnani, Terrabugio e Parisini.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato via della Posta n. 16 — Udine.

Le illusioni sulla cura Liebriech

Come sono cadute le grandi speranze riposte nella cura del dott. Koch, cadono ora le illusioni che erano sorte nell'animo dei tubercolosi all'apparire della nuova cura Liebriech.

All'ultima seduta della Società di medicina di Berlino, il prof. Guttmann ha raccomandato la maggior prudenza nell'uso del rimedio del dott. Liebriech contro la tubercolosi. Egli ha dimostrato che, in sette casi di malattia, questo rimedio ha prodotto in tre malati effetti perniciosissimi sulle reni, sulla vescica, ecc.

Leggete attentamente

Onde evitare il più possibile le sorprese di alcuni interessati speculatori, preveniamo anco una volta il pubblico, che lo Sciroppo Depurativo di Pariglina composto inventato e preparato dal dott. chimico Giovanni Mazzolini di Roma non ha nulla di simile con il liquore di Pariglina; per questo a preferenza di detto liquore fu premiato con la *medaglia d'Oro* al merito dietro parere di una Commissione dei più celebri Clinici del nostro secolo: e per la medesima ragione ed anco perchè riconosciuto il sovrano dei depurativi fu premiato *dodici volte* ed unica specialità premiata alle Esposizioni Internazionale di Bacellona, Bruxelles, Colonia ed a quella mondiale di Parigi. Se volete dunque non essere ingannati domandate sempre *Sciroppo* Depurativo di Pariglina del Mazzolini di Roma, che contiene ogni bottiglia 1|5 del suo volume di estr. di Salsapariglia e 2|5 di altri succhi vegetali. Dirigere vaglia o lettere allo Stabilimento Chimico Farmaceutico G. Mazzolini, Roma.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia, *Jeronitti* — Gorizia, farmacia, *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Bottner*, farm. *Zampironi*.

Domenica 29 marzo — PASQUA DI RISURREZIONE — ss. Pastore e comp. mm.

Lunedì 30 — Festa di prec. — s. Giov. Clim.

Martedì 31 — Festa di prec. — s. Balbina v.

Mercoledì 1 aprile — s. Ugo vesc.

IL GRAN CONVITTO

Comedite, amici, et bibite, et inebriamini, carissimi.
Mangiate, o amici, e bevete, e inebriatevi, o carissimi.
Cant. Cant. V. 1.

Cantica

Son chiamato, oh me felice!
Alla Mensa del Signore,
Che infinito eterno amore
Ai suoi figli preparò.

Pienamente in sè beato
Quel suo amore Egli diffonde,
Mare immenso senza sponde,
Che qui in terra si versò.

Egli appresta un gran Convito,
Ove a cibo sono date
Le sue carni immacolate,
I suoi meriti, ed il suo amor.

Padre amante in mezzo ai figli,
Dolce amico infra gli amici
Stringe al cuore, vuol far felici
Tutti i figli del suo Cuor.

Tutti tel chiama e tutti accoglie,
Nel suo Amor son tutti pari,
Tutti figli e tutti cari
Al dolcissimo suo Cuor

Vedi il suddito, e il monarca
Vedi il ricco, e il poverello,
La sorella, ed il fratello,
L'innocente, e il peccator.

Quale Mensa! Dio e l'Uomo,
L'infinito ed il meschino,
Il gran medico divino,
E l'infermo guarirà.

Quale Mensa! Egli qual Sole
Vibra i raggi dell'amore
E fecondo l'uman cuore
D'ogni specie di pietà.

Qui pacifica le menti,
Qui ci infiamma i nostri cuori,
Dà pazienza nei dolori
Dà la pace e il santo amor.

Ed è qui che il Divin Cuore
Offre ai figli dei mortali,
E domanda, quasi a eguali,
Il ricambio del lor cuor.

Meraviglia! Cielo e Terra
Qui si porgono la mano,
Ed il patto sovrumano
Qui si stringe dell'amor.

O mondani, o perciò il cuore
Tutto volgerlo alla terra,
Che ne beni suoi non serra
Che illusion, che vanità!

Ah! venite alla gran Mensa
L'immortal cibo gustate,
Ed al Cielo i cuor levate,
Ove è sol felicità.

Sì, venite qui vi aspetta
Il gran Dio del vostro cuore,
L'infinito eterno Amore,
Che saziar può solo il cuor.

Quanto mai soffrire in croce
Per salvarci Egli ha dovuto!
Deh! non sia per voi perduto
Tanto sangue, e tanto amor.

Mensa augusta, o bella immagine
Delle gioie dell'Empiro
Deh! sii tu sempre il sospiro
D'ogni anima e cuor fedel.

Sii per me sacro Viatico
Nel gran dì della mia morte;
Sia per te che l'alma porte
Al al solitudine del Ciel.

Udine, Sabbato Santo 1891.

Can. POSCHIA.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi [illegible] marzo 1891

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità	al quintale fuori dazio	da L. 4.70	a 5.10
» II »	»	» 3.50	» 3.85
» III »	»	» 3.50	» 3.15
Paglia da lettiera	»	» 3.—	» 3.15
Erba spagna	»	» 5.00	» 0.10
Legna in stanga	»	» 0.—	» 0.—
Legna tagliate	»	» 0.—	» 0.—
Carbone I qualità	»	» 7.20	» 7.50
» II »	»	» 0.—	» 6.—

Mercato del pollame

Galline	al chilog.	da L. 1.10	a 1.15
Polli	»	» 1.15	» 1.25
» d'India maschi	»	» 1.—	» 1.10
» » femmine	»	» 1.10	» 1.15
Oche a peso vivo	»	» —.—	» —.—
» morte	»	» —.—	» —.—
Anitre	»	» 1.10	» 1.15
Capponi	»	» 1.15	» 1.20

Burro, formaggio e uova

Burro del monte	al chilog.	da L. 1.05	a 2.—
Burro del piano	»	» 1.70	» 1.80
Formaggio tenero in monte	»	» 0.—	» 0.—
Formaggio nostrano stravecchio	»	» 0.—	» 0.—
Uova	al cento	» 4.50	» 0.—

Mercato granario

Granoturco comune	all'Ett.	da L. 12.10	a 12.70
» cinquantino	»	» 10.40	» 10.80
» gialloне	»	» 15.—	» 15.15
» semigiallone	»	» 13.85	» 12.90
» giallonciпо	»	» 12.95	» 13.40
Frumento	»	» 18.26	» 18.50
Segala	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 0.—	» 0.—
Lupini	»	» 8.50	» 0.—
Orzo brillato	al quintale	» 26.—	» 20.50
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.50	» 30.—
Fagiuoli del piano	»	» 18.70	» 15.—
Castagne	»	» —.—	» 15.—
Patate	»	» 9.—	» 10.—
Olive	»	» 0.—	» 0.—

Frutta fresche

Pomi	al quintale	da L. —.—	a —.—

Sementi prατensi

Trifoglio	al quintale	L. 65.—	a 80.—
Erba Spagna	»	» 60.—	» 82.—
Altissima	»	» 35.—	» 42.—
Reghetta	»	» —.—	» —.—

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi **30**; il conto L. **28** — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. **15**; al cento lire **12** — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. **8**; il cento lire **7** — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. **15**.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato via della Posta n. 16, Udine.

Ricordi per la 1.a Comunione

Medaglie — libri devozione — oleografie a prezzi mitissimi.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato* via della Posta, 16, UDINE.

Volete camicie, polsini, sparati, colli d'un lucido abbagliante?

L'Impresa Fabris, vende a cent. 50 e lire 1 scatole di lustro che unite in piccola quantità all'amido da alla biancheria lucentezza perfetta.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Il Santo Padre ammetterà alla Sua Messa nel giorno di Pasqua S. A. la Granduchessa di Toscana.

Lunedì prossimo il Sommo Pontefice celebrerà la Messa nella gran sala del Concistoro, ammettendo ad assistervi parecchie famiglie romane, e molti stranieri che si trovano di passaggio in Roma.

Durante la Messa i cantori della Cappella Sistina eseguiranno dei motetti.

Grazie per le feste Pasquali?

Si dice che il ministro Ferraris, per il giorno di Pasqua, proporrà al Re parecchi decreti di grazia per quei condannati che scontano la loro pena per delitti non gravi.

Questa notizia, nell'intenzione dei giornali anticlericali che la danno potrebbe anche essere un'ironia; ma pure è certo che se la sovrana clemenza è sempre bella, lo è ancor più quando si ispira e si connette alle grandi solennità della Religione cristiana cattolica.

Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei ministri che si è riunito ieri per trattare gli affari riguardanti l'Africa e la crisi di Livorno. — Si conferma che il Ministro del Tesoro on. Luzzatti avrebbe fatto delle proposte tendenti ad evitare che il *crach* di Livorno abbia un contraccolpo su altre piazze.

In Africa

L'*Italie* assicura che i negoziati fra la Francia e l'Italia relativi alla delimitazione delle frontiere in Africa tra i possedimenti limitrofi delle due nazioni, sono prossimi ad una conclusione con soddisfazione di ambe le parti.

Il *Fanfulla* dice che il Governo dirigerà una circolare a tutti i suoi rappresentanti all'estero per dare notizia minuta ed esatta delle difficoltà insorte in Abissinia e che obbligarono tutti i nostri delegati ordinari e straordinari a ritirarsi dalla Corte del Negus. Aggiungerà poi che i nostri diritti e la nostra posizione in quanto al protettorato, di cui la diplomazia ha già preso atto, rimangono senza variazione alcuna; soltanto per quanto riguarda le comunicazioni fra l'Italia e le potenze civili circa l'Abissinia le cancellerie dovranno tener conto della necessità di una condizione passeggiera e del presente periodo anormale probabilmente di breve durata.

Contemporaneamente Rudinì ordinerà a Gandolfi che in tutti i nostri possessi ed in tutte le tribù nostre amiche o devote venga con ogni mezzo di pubblicità annunziata l'interruzione dei rapporti amichevoli fra l'Italia ed il Negus.

— Si smentisce che presso il comando di Massaua sieno avvenuti dei furti importanti. Il consigliere Chiaraviglio parte per l'Italia in regolare congedo per motivi di famiglia.

La *Riforma* ha per sue informazioni che il viaggiatore Capucci ed altri italiani residenti allo Scioa ed all'Harrar, per ragioni di commercio rimangono in Africa; partirono solo dalla Corte di re Menelik i rappresentanti ufficiali per le ragioni esposte nel comunicato ufficioso della Stefani.

— L'*Opinione* dice che il Consiglio dei ministri ha deliberato al proposito di questa tensione di rapporti col Negus, di perseverare in un'attitudine di grande prudenza e raccoglimento, considerando l'attuale situazione come non inquietante, malgrado la nota stridula di qualche gionale.

— Si ha da Massaua che per complicità nell'omicidio di Naib Osman, l'avvocato fiscale militare ha spiccato mandato di cattura contro Adan Agà Sangiak che trovasi al nostro servizio. L'arresto avvenne ieri.

La crisi di Livorno

Sulla piazza di Livorno regna la massima confusione e un panico grandissimo pel fallimento Corradini però si spera che gli effetti non sieno così disastrosi come si dice.

Parecchie banche lavorano per circoscrivere i danni

Lo Czar a Vienna

È accertato che lo Czar si recherà nel prossimo aprile a Vienna a render la visita all'Imperatore d'Austria.

Si prepara allo Czar una grande accoglienza.

Questa visita è considerata nei Circoli politici d'Austria come di una importanza maggiore di quanto potrebbe esserlo un semplice scambio di cortesie.

Un ministro delle finanze assassinato

Roma 28 ore 8,15.

Ieri sera a Sofia, fu assassinato nei pubblici giardini con varie coltellate il ministro delle finanze. Siccome poco prima stava assieme a Stambuloff, credesi si volesse attentare alla vita del presidente del Consiglio. Furono fatti molti arresti.

Buenos Ayres. — Scopertasi una cospirazione fra gli agenti di polizia. Furono sequestrati molti fucili. Vennero fatti alcuni arresti. La politica di Baco è benevisa. Nessun timore di disordini per le elezioni di domenica.

Smentita

Roma 28 ore 0,30.

Alcuni giornali accennano ad una circolare che da Di Rudinì potrebbesi dirigere ai rappresentanti d'Italia all'Estero circa all'incidente abissino e di pubbliche notificazioni che il generale Gandolf dovrebbe fare a Massaua. Entrambe queste notizie sono destituite di fondamento.

[illegible] A

Cettigne 27 — La principessa Milena è gravemente ammalata.

Pietroburgo 27 — Il *Monitore dell'Impero* pubblica il decreto che nomina Wlangali ambasciatore a Roma e il richiamo di Uxchull per causa di malattia. Nomina inoltre Schischkine aggiunto al ministro degli esteri, Sinowiew ministro per la Svezia Norvegia in sostituzione di Schischkine e il conte Kapniet direttore del dipartimento asiatico.

Lo Czar ricevette mercoledì gli addetti militari russi presso le ambasciate di Berlino e di Vienna.

Belgrado, 27 — Il governo è risoluto ad applicare la nuova legge sulla tassa di consumo, malgrado le opposizioni nell'interno e dai rappresentanti esteri subito dopo l'approvazione in seconda lettura. Nell'intero regno verrà fatto l'inventario di tutti i depositi di merci soggetti alla legge. Il governo proporrà inoltre alla Scupcina di porre su tutti i salari una tassa dell'otto per cento, e di stabilire una tassa dell'otto per mille sui capitali mobili.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				**DA VENEZIA A UDINE**			
1.45 ant.	misto	6.40	ant.	4.55 ant.	diretto	7.40	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
11.14 »	diretto	2.05	pom.	10.50 »	id.	3.05	pom.
1.30 pom	omnibus	6.20	»	2.15 pom.	diretto	5.05	»
5.30 »	id.	10.50	»	6.05 »	misto	11.55	»
8.09 »	diretto	10.55	»	10.10 »	omnibus	2.30	ant.
DA UDINE A PONTEBBA				**DA PONTEBBA A UDINE**			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
7.50 »	diretto	9.45	»	9.15 »	diretto	11.01	»
10.55 »	omnibus	1.35	pom	2.24 pom	omnibus	5.05	pom.
6.16 pom.	diretto	7.06	»	4.40 »	id.	7.17	»
5.30 »	omnibus	8.45	»	6.24 »	diretto	7.59	»
DA UDINE A CORMONS				**DA CORMONS A UDINE**			
2.45 ant.	misto	3.35	ant.	12.20 ant.	misto	1.15	ant
7.51 »	omnibus	8.50	»	10.20 »	omnibus	10.57	»
11.10 »	misto	12.45	pom.	11.50 »	id.	12.35	pom.
3.40 pom	omnibus	4.20	»	2.45 pom.	misto	4.20	»
5.20 »	id.	6.—	»	7.10 »	omnibus	7.45	»
DA UDINE A PORTOGRUARO				**DA PORTOGRUARO A UDINE**			
7.48 ant.	omnibus	9.47	ant.	6.42 ant.	misto	8.55	ant.
1.02 pom	misto	3.35	pom.	1.32 pom	omnibus	3.13	pom.
5.24 »	omnibus	7.28	»	5.04 »	misto	7.15	»
DA UDINE A CIVIDALE				**DA CIVIDALE A UDINE**			
6.— ant.	misto	6.31	ant.	7.— ant.	omnibus	7.28	ant.
9.— »	id.	9.31	»	9.45 »	misto	10.16	»
11.20 »	id.	11.51	»	12.19 »	id.	12.50	pom.
3.30 pom	omnibus	3.58	pom.	4.27 pom	omnibus	4.54	»
7.31 »	misto	8.02	»	8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE			
8.20 ant.	Ferrov.	10.—	ant.	7.20 ant.	Ferrov.	8.57	»
11.30 »	P. G.	1.—	pom.	11.— »	id.	1.10	pom.
2.35 pom.	P. G.	4.—	»	2.— pom.	P. G.	3.30	»
6.— »	Ferrovia	7.44	»	5.— »	Ferrov.	6.54	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,30 pom. trovano a Casarsa coincidenze per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Notizie di Borsa

28 Marzo 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 95.70	a L. 95,80
id. id. 1 Lugl. 1891	» 95 53	» 95 63
id. austriaca in carta	da F. 92,30	a F. 92 40
id » in arg.	» 92 30	» 92.40
Fiorini effettivi	da L. 221.50	a L. 221,75
Banconote austriache	» 221.50	» 221,75

Antonio Vittori gerente, responsabile.

DOMANI

alle ore **2** pomer.

si chiude la vendita

delle Obbligazioni del Prestito a Premi Bevilacqua La Masa, garantito dallo Stato, dalla Cassa Depositi e Prestiti e dalla Banca Nazionale nel Regno.

Le Obbligazioni costano . . . L. 12.50

I gruppi di Cinque Obbligazioni . » 62.50

È Garantito

che Una Obbligazione deve vincere

Lire 400.000

e un Gruppo di Cinque Obbligazioni può vincere

Lire 1.400.000

Estrazione 31 Marzo corr.

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Dette legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole **L. 35** ogni **100** copie.

Il medesimo volume in brochure **L. 18** ogni **100** copie.

Indirizzare lettere o vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta — 16 Udine.

GRANDE STABILIMENTO

PIANOFORTI

STAMPETTA-RIVA

UDINE — *Via della Posta 10* — UDINE

Organi
Harmoniums americani
Armonipiani
Pianoforti
con meccanismo traspositore
delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

SARTORIA
Pietro Marchesi

SUCCESSORE

PIETRO BARBARO

Grande assortimento stoffe Estere e Nazionali di tutta novità per la prossima Stagione Primaverile. Taglio elegantissimo, fattura inappuntabile.

Qualunque commissione si evade in 12 ore.

MERCE FATTA

Soprabiti mezza stagione da **15** a **50**.

Ulster mezza stagione da **16** a **60**.

Vestiti completi da **18** a **45**.

Calzoni novità da **5** a **18**.

SPECIALITÀ

Vestiti per i bambini.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista
MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

POLVERE FERNET

per preparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose per 6 litri con istruzione lire 2. E' in vendita presso l'Impresa Fabris, Udine, Via Mercerie, — Casa Masciadri n. 5.

LE INSERZIONI

per l' Italia e per l' Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all' Ufficio dell' Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente e innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — la ditta FELICE BISLERI di Milano venderà dal 1 *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. S SIA
DI BOLOGNA

Premiato ai Congressi Internazionali d' Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereggi, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell' Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusiva vendita in tutta la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d' Oro, Piazza Erbe, e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista **Gerolami**.

LUCIDO per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all' amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco Lire 1. Specialità vendibile presso l' Ufficio di Pubblicità Fabris, Via Mercerie, casa Masciadri, N. 5.

EMULSIONE SCOTT

D' OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L' Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

WEIN-PULVER

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgersi all' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

Legge a l' intelligenza di TUTTI senza l' aiuto dell' Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa *a voce ed in iscritto*, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d' Avvocato; **moduli e formule**, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di moduli, con incisioni. — **Quarta** edizione in ottavo grande. — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di **L. 10.**

N. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell' opera *Il Mio Consulente Legale.* Facile trovare i rimedi di legge.

STUDIOSI! — STUDIOSI!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, unico in Italia, con **60000** vocaboli, **2000** figure istruttive, **1400** pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco di porto **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L' oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all' **Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.,** UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Specialità dell' Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE

Contro il Tarlo degli abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccie ecc. per garantire l' immunità di essi dall' opera devastatrice del tarlo. — Scatola centesimi 50.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Per ammorbidire la capigliatura

e pulirla usate l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli.

Lire 1 la bottiglia.

TELA ASTRO MONTANO

superiore alla tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciori ai piedi ecc.

Una busta con istruzione lire **una.**

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal
Laboratorio chimico farmaceutico
DI MILANO

Impedisce che l' amido si attacchi e di un lucido perfetto alla biancheria

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Per affissione d'avvisi
in Città e in tutta la Provincia

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana,* che è la più recente e la migliore pasta di tutte.

Lire 1 la bottiglia

Glicerina rettificata profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservata da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon lire **2.**

VERMOUTH A BUON PREZZO

Chi si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri. lire una e venti centesimi.

Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, fiomenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo.*

Cent. 75 la bottiglia.

Aricciatore Hinde

brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei ricciolini o frissettes. Una scattolina di 4 ferretti lire Una.

Inchiostro per marcare la lingeri

preparato chimico premiato all' Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirsene è facilissimo. Il pezzo che si marca sia inumidito, appena scritto ci si passi sopra un ferro ben caldo

Il flaccone cent. 60.

Udine — Tipografia Patronato.